

# Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

ASSESSORI ALLA CULTURA  
I PROGRAMMI DEI NEOELETTI

ISTANBUL: LA CITTÀ  
PIÙ INTERESSANTE D'EUROPA

IL PRINCIPATO DI MONACO  
E IL SUO NUOVO MUSEO-GIOIELLO



Mensile - euro 0,01

LAVORARE NEI MUSEI STRANIERI  
ESSENDO ITALIANI. IL TALK SHOW

CASE DI COLLEZIONISTI  
CHE TI LASCIANO SENZA FIATO

A TOR VERGATA IPOTESI  
DI ARCHITECTURAL PARK

ZURIGO IN QUATTRO MOSSE  
IL REPORTAGE DI QUESTO NUMERO

ANNO I ♦ NUMERO 2 ♦ SETTEMBRE-OTTOBRE 2011

ATACT / 7° GIORNATA DEL CONTEMPORANEO / 8 ottobre 2011

## PROJECT 4L / ELGIZ MUSEUM

Siamo nel distretto di Besiktas. Con l'obiettivo di globalizzare l'arte turca, dieci anni fa apre il Project 4L, poi diventato Elgiz Museum. Il 16 settembre, nella project room, ha aperto la mostra dedicata al decimo compleanno del museo. Con una grande festa, ovviamente.

[www.proje4l.org](http://www.proje4l.org)



## SAKIP SABANCI MUZESI

Sakip Sabanci, uno dei più grandi industriali della storia moderna della Turchia, è morto. Il suo museo, invece, è vivo e attivissimo.

[muze.sabanciuniv.edu](http://muze.sabanciuniv.edu)

## ISTANBUL MODERN

Museo privato. Spazio espositivo post-industriale affacciato sul Bosforo. Qui mostre di gran livello, collezione (un po' folkloristica) e un caffè da urlo, almeno quando non ci sono le grandi crociere a impallare la vista sul Corno d'Oro e sulla sponda asiatica.

[www.istanbulmodern.com](http://www.istanbulmodern.com)

## IL DISTRETTO DI TOPHANE

Galleri Non, Rampa Gallery, Rodeo sono solo alcune delle gallerie che si sono trasferite tra questi vicoli scoscesi fra l'Istanbul Modern e il liceo Galatasaray.

internazionali come la Thyssen-Bornemisza Art Contemporary di Vienna e sostiene le attività di Tanas a Berlino. Sempre in questa zona, a Beyoglu, vicino al liceo Galatasaray, c'è **Yapi Kredi**, banca con spazio espositivo, partecipata da UniCredit. Nel Misir Apartments, sontuoso edificio Art Nouveau, sempre lungo l'infinito nastro pedonale di Istiklal Caddesi, sono poi raccolti diversi spazi espositivi come **Casa Dell'Arte Gallery**, **Cda Projects**, **Galeri Nev**, **Galerist**, **Banu Bora Fashion Gallery**, **Fototrek**, e il celebre ristorante bar **360**, così chiamato per la sua vista a tutto tondo su Beyoglu e Sultanhamet.

Ma è nella zona di Tophane e Beşiktaş che si trovano gli *Young Turkish Artists*, di cui sentiremo presto parlare, presentati da **Rampa Gallery**, **Outlet Independent Art Space**, **Galeri NON**, **Rodeo** e **DEPO**, spazio caratterizzato da un'attenzione particolare verso l'arte dei Balcani e del Medio Oriente. Non mancano residenze e scambi internazionali, come quelle curate da **Cuma**, gruppo artistico non profit, o da **PiST/// Interdisciplinary Project Space**.

Il settimanale tedesco *Der Spiegel*

parla di Istanbul come della "New York della Turchia, avamposto orientale in Europa e megalopoli postmoderna". Un territorio in continua evoluzione, dove i minareti, le moschee e i palazzi imperiali, icone di un lontano passato, si confrontano con le shantytown e gli insediamenti temporanei. Le discontinuità e le trasformazioni di un nome - Bisanzio, Constantinopoli, Istanbul - narrano le gesta di una città dagli antichi splendori che si fa prototipo di metropoli futuribile. Una megalopoli di tredici milioni di abitanti. La più grande città d'Europa e oggi forse in assoluto la più vivace e interessante. Dove lo sviluppo territoriale, così come le suggestioni artistiche, letterarie e cinematografiche crescono incessantemente, nonostante le tante difficoltà. ♦

fino al 13 novembre 2011  
12. BIENNALE DI ISTANBUL - UNTITLED  
a cura di Adriano Pedrosa e Jens Hoffmann  
Info: [bienal.iksv.org](http://bienal.iksv.org)

## ...E A LATERE DELLA BIENNALE, VIDEOARTISTI ITALO-TURCHI A CONFRONTO

Il progetto, battezzato *Anteprima*, vuole essere una finestra sulla produzione video di due Paesi mai come ora diversi. L'Italia spaesata e colpita da crisi finanziarie, economiche, ma soprattutto di identità, e la Turchia, decisa nella sua marcia di conquista di un posto al sole tra i Paesi leader non solo del Mediterraneo. E la scelta delle opere, a sentire i curatori Beral Madra e Maria Rosa Sossai, rispecchia proprio questa diversità. Le artiste italiane? Rielaborano generi cinematografici e immaginari atipici, analizzano la realtà filtrata da una visione intima e soggettiva. I turchi? Fanno percepire l'urgenza di partecipare alla crescita economica e culturale del proprio Paese, con tutto quel che ne consegue.

*Anteprima* è il primo progetto firmato AlbumArte, spazio per progetti d'arte contemporanea di cui già abbiamo accennato sullo scorso numero e che si avvia ad aprire i suoi locali a Roma facendo anticipare l'opening da una serie di appuntamenti internazionali tra Turchia e Italia, come appunto questo a latere della Biennale di Istanbul con la collaborazione, tra gli altri, della Galleria Continua di San Gimignano e con la Monitor di Roma. I sei artisti coinvolti all'Istituto Italiano di Cultura? Ră Di Martino, Margherita Morgantini, Sabrina Mezzaqui per l'Italia e Suat Ögüt [nella foto, un suo lavoro], Ferhat Özgür e Neriman Polat per la neo super potenza anatolica.

